

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5567 R	9 novembre 2004	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul messaggio 31 agosto 2004 concernente l'aggregazione dei Comuni di Cadenazzo e Robasacco in un unico comune denominato **COMUNE DI CADENAZZO**

INDICE

1.	CENNI STORICI.....	2
1.1	Comune di Cadenazzo.....	2
1.2	Comune di Robasacco.....	3
2.	INTRODUZIONE.....	4
3.	CRONISTORIA E ITER PROCEDURALE DEL PROGETTO.....	4
4.	I DUE COMUNI OGGI.....	6
5.	IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE AL VAGLIO DEL GRAN CONSIGLIO.....	7
5.1	Motivazioni di fondo e obiettivi.....	7
5.2	Condizioni per la riuscita.....	7
6.	IL NUOVO COMUNE.....	8
6.1	Denominazione, giurisdizione e appartenenza amministrativa.....	8
6.2	Sede amministrativa.....	8
6.3	Organizzazione politica.....	8
6.4	Entrata in funzione.....	8
6.5	Seggi elettorali.....	8
6.6	Consorzi e Convenzioni.....	9
6.7	Patriziati e Parrocchie.....	9
6.8	Regolamenti comunali.....	9
6.9	Piani regolatori.....	9
6.10	Dipendenti comunali.....	9
6.11	Aiuti e agevolazioni da parte del Cantone.....	9
7.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO.....	9
8.	CONCLUSIONI.....	10

1. CENNI STORICI

1.1. Comune di Cadenazzo

Situato in zona baricentrica del Cantone Ticino, Cadenazzo fa parte del Distretto di Bellinzona. È attraversato dall'asse stradale proveniente dai colli alpini e diretto al Sottoceneri, nonché dall'asse ferroviario Gottardo-Chiasso. Entrambi si diramano qui verso il Gamba-rognò e Locarno.

Secondo la tradizione popolare, il nome di Cadenazzo, nel 1853 anche Catenazzo, deriverebbe dalle catene con cui si assicuravano i barconi che risalivano fin qui dal Lago Maggiore o dalla foce del Ticino, il quale, prima dell'incanalamento, serpeggiava dalla riva destra alla sinistra, originando frequenti inondazioni

Secondo un'analisi storico-geografica, data la posizione chiave del luogo come via di transito verso i principali centri lacuali (Lugano, Magadino), da dove arrivavano anticamente le merci, Cadenazzo potrebbe essere stato una "dogana" soggetta a decreti cosiddetti "catenaccio" che impedivano ai cittadini di provvedersi dei generi di privativa prima che fosse decisa la tariffa doganale.

Cadenazzo fece parte della parrocchia di Bellinzona fino al 1442, poi fondò parrocchia con Sant'Antonino e dal 1830 divenne parrocchia autonoma. Il capitolo di Bellinzona vi possedeva dei beni e nel 1438 ne cedeva una parte agli abitanti di Cadenazzo con l'obbligo di curare la chiesa di San Pietro di Cadenazzo. Un castello sorgeva a Cadenazzo e sarebbe stato distrutto durante le guerre d'Italia.

Per quanto riguarda il Patriziato, come la Parrocchia, fece a lungo parte del Patriziato di S. Antonino; divenne autonomo nel 1878.

Il Comune si divideva in Cadenazzo di Sotto e Cadenazzo di Sopra. Le case erano anticamente raggruppate per cognomi e patrizi lungo il cono di deiezione dei torrenti Pianturina, Robasacco e Ruscadella. Il suolo fecondo del piano era soggetto al comportamento del fiume Ticino che aveva libero corso. L'economia era strettamente determinata dai bisogni vitali: si allevavano bestie e si coltivavano segale, granoturco, patate, noci, vite per soddisfare i bisogni alimentari; si allevavano pecore e bachi da seta e si coltivava la canapa per i bisogni di vestiario e per qualche scambio. L'olio di noce serviva anche per l'illuminazione. Tutta la collina digradante verso il piano era coperta da noci e gelsi frammistati a qualche albero da frutta e alla vite. L'economia terriera era un poco integrata dai magri proventi del carreggio delle merci a cui accudevano i proprietari di buoi.

Del castello e dell'antica chiesa di San Pietro non restano tracce. È presumibile che l'attuale chiesa di S. Pietro costruita nel 1830 poggi sulle fondamenta di quella antica. Il castello, se c'è stato, doveva trovarsi in prossimità della chiesa, nel luogo dove furono costruite le prime scuole. Riattando e ingrandendo quello stabile furono infatti notati pertugi tipici delle torri e un passaggio sotterraneo che portava a una dimora gentilizia.

Dopo il risanamento del Piano di Magadino e la bonifica di vaste aree di terreno, le abitazioni si sono disperse in un raggio molto vasto. L'economia del paese, un tempo prettamente agricola, si è trasformata in industriale, artigianale e commerciale.

Dai primi 100-200 abitanti, Cadenazzo arriva oggi a più di 1800 abitanti, dopo aver conosciuto, come tutti i Comuni ticinesi, le amarezze dell'esodo verso terre lontane, in particolare verso la California.

1.2. Comune di Robasacco

Correva l'anno 1798 quando gli uomini di Robasacco e di Meggiaga inoltrarono ricorso al Piccolo Consiglio della Repubblica Elvetica, a Berna, per ottenere lo smembramento territoriale da Medeglia e la costituzione di un Comune autonomo. Il popolo ticinese, in quegli anni, era scosso dal profondo rivolgimento politico che dopo le note insurrezioni popolari, doveva portare alla fine dei Baliaggi svizzeri. Successivamente, nel 1803, con la mediazione di Napoleone, venne costituito il Cantone e Repubblica del Ticino.

E in questo clima, infervorato dai moti di libertà e di uguaglianza, con la Rivoluzione francese che aveva illuminato anche le nostre valli, che Robasacco denuncia i rapporti con Medeglia, chiedendo la costituzione di un Comune proprio. La popolazione di Medeglia si oppose decisamente alla richiesta di Robasacco.

Tale opposizione non ebbe tuttavia molto successo, considerato come il Governo Centrale o Piccolo Consiglio, in data 11 ottobre 1801 sanciva la creazione del nuovo Comune e ordinava alle parti di nominare due arbitri ciascuno, con il compito di elaborare il piano di divisione territoriale del Comune. La posizione di Medeglia a questo punto è talmente ferma che i suoi deputati si astengono dal presentare il piano di divisione richiesto e presentano ricorso al Piccolo Consiglio della Repubblica Elvetica. Lo stesso verrà respinto dal Senato Svizzero in data 6 febbraio 1802.

In seguito alla costituzione del Cantone e Repubblica del Ticino nel 1803, Robasacco inoltra immediatamente un'istanza al Piccolo Consiglio, affinché venga ultimata l'opera di divisione dei due Comuni. Il neo costituito Governo di Bellinzona, dopo aver sentito le parti, nomina un perito nella persona del cittadino Tommaso Colonetti con il compito di presentare il piano di separazione. Anche questo piano non viene accettato da Medeglia, che si ritiene spogliata di tutti i pascoli esistenti sul versante nord dei Monti di Medeglia.

In data 25 maggio 1805 il Gran Consiglio Ticinese conferma la decisione del Piccolo Consiglio e dichiara irragionevole l'ostinazione del Comune di Medeglia condannando quest'ultimo al pagamento d'una penale di fr. 500.-.

La questione concernente la demarcazione dei confini giurisdizionali sembrava risolta dopo la decisione del Gran Consiglio del 1804; improvvisamente però i rapporti fra i due Comuni si deteriorarono a seguito della definizione del contenzioso finanziario ancora pendente fra le parti. Nella vertenza si inserisce inoltre un nuovo problema concernente la definizione di una zona promiscua di pascolo parallela alla linea di divisione.

A questo punto Robasacco si rivolge al Tribunale Distrettuale di Bellinzona che, dopo un lungo iter procedurale, propone alle parti una transazione sulla definizione dei confini e la creazione di una zona promiscua di pascolo che verrà definitivamente accettata il 25 giugno 1810.

Fonte: Locatelli Ulisse, Patriziato di Robasacco, 1983-1993

2. INTRODUZIONE

Il messaggio in questione propone di decretare la fusione dei comuni di Cadenazzo e Robasacco in un unico comune denominato "COMUNE DI CADENAZZO".

Dalla lettura dell'esaustivo messaggio governativo e dalla presa di conoscenza dei fatti, la Commissione ritiene che la proposta del Consiglio di Stato potrebbe venire approvata senza particolari e circostanziati approfondimenti.

La situazione è, infatti, talmente eloquente per cui una proposta di decisione contraria o diversa da quella formulata risulterebbe insensata e politicamente inopportuna,

Premessa importante per il presente progetto di aggregazione, considerato l'esito favorevole nei due comuni interessati, verrà pertanto richiesta la maggioranza semplice di voti per la decisione del Gran Consiglio.

Sul progetto in esame la Commissione concorda sul fatto che si tratta di un esempio classico di risposta alle difficoltà incontrate dai piccoli comuni ad assumere i loro compiti e, al contempo, una risposta allo svilimento dell'istituto della democrazia diretta, seriamente minacciata dal disinteresse della popolazione locale, come pure ad una certa "stanchezza" degli attuali amministratori comunali, legata alla costante perdita di autonomia e capacità progettuale dei piccoli comuni.

Il relatore ha ascoltato il Sindaco di Cadenazzo, signor Giuliano Maddalena come pure il collega Sindaco di Robasacco, signor Silvano Cattaneo (capo dell'Esecutivo da 9 anni) che ha ribadito come Robasacco porterà a Cadenazzo un buon patrimonio di infrastrutture (canalizzazioni, strade, acquedotto, magazzino, e un parco giochi).

L'aggregazione proposta coinvolge in questo caso comuni confinanti tra loro, ma ben differenziati dal profilo delle risorse finanziarie. Questa situazione ha imposto al Consiglio di Stato di attuare una strategia di risanamento "del più debole", tale da rendere l'aggregazione finanziariamente neutra, a breve/medio termine, per Cadenazzo, la cui adesione finale esprime **un atto di responsabilità civica e di solidarietà** nei confronti del comune di Robasacco, ben cosciente che anche in futuro dovrà garantire pari qualità di servizi a tutti i cittadini del nuovo comune.

3. CRONISTORIA E ITER PROCEDURALE DEL PROGETTO

Le tappe principali che hanno contraddistinto il presente progetto d'aggregazione sono state le seguenti:

11 aprile 2001 I Municipi di Cadenazzo, Contone e Robasacco indirizzano al Dipartimento delle Istituzioni una dichiarazione di intenti, nella quale si esprime la volontà di avviare uno studio per una loro aggregazione.

16 maggio 2001 Il Dipartimento delle Istituzioni organizza un primo incontro tra i responsabili della Sezione enti locali ed i tre Esecutivi.

Alla luce di quanto emerso in quest'occasione, i tre Esecutivi si incontrano nuovamente per ulteriori approfondimenti e per decidere in via definitiva l'avvio dello studio. Contone esprime le sue riserve in merito, ritenendo più opportuno un suo coinvolgimento nel progetto d'aggregazione dei Comuni del Gambarogno.

17 luglio 2001 L'Esecutivo di Contone informa la Sezione enti locali della propria decisione di sospendere le trattative per l'entrata in materia sul progetto d'aggregazione a tre. I Municipi di Cadenazzo e di Robasacco decidono allora di procedere all'allestimento di uno studio che preveda i possibili scenari per l'aggregazione unicamente dei loro due Comuni.

28 agosto 2001 Viene costituita una Commissione di studio incaricata di presentare al Consiglio di Stato una proposta di aggregazione di Cadenazzo e Robasacco ai sensi dell'articolo 3 dell'allora vigente Legge sulla fusione e separazione dei Comuni entro il 31 dicembre 2002 (cfr. ris. gov. no. 4007). La Commissione era composta dai Municipali in carica.

giugno 2003 La Commissione di studio licenzia la propria proposta all'attenzione del Consiglio di Stato.

20 gennaio 2004 Il Consiglio di Stato approva la proposta della Commissione di studio con le relative richieste d'ordine finanziario (cfr. ris. gov. no. 175).

Il Dipartimento delle istituzioni, per il tramite della Sezione enti locali, procede quindi al perfezionamento della procedura di cui agli art. 6 e segg. della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003, e meglio:

febbraio 2004 Il Consiglio di Stato licenzia il Rapporto alla cittadinanza (cfr. doc. allegato), fissando la data della votazione consultiva per il 14 marzo 2004 (cfr. ris. gov. no. 175 del 20 gennaio 2004).

18 febbraio 2004 Viene organizzata una serata informativa con la popolazione dei due Comuni, a Cadenazzo.

10 marzo 2004 Viene organizzata una serata informativa e un pubblico dibattito conclusivo Cadenazzo, con la partecipazione del Direttore del Dipartimento delle istituzioni, avv. Luigi Pedrazzini.

14 marzo 2004 la popolazione di Cadenazzo e Robasacco si pronuncia sul progetto d'aggregazione in votazione consultiva ai sensi dell'art. 6 della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003, con il seguente esito:

Risultati della votazione consultiva del 14 marzo 2004

	Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede non computabili		Schede computabili	SI	%	NO	%
				Bianche	Nulle					
Cadenazzo	959	406	42.34	6	0	400	337	84.25	63	15.75
Robasacco	87	60	68.97	1	0	59	55	93.22	4	6.78
Totali	1046	466	44.55	7	0	459	392	85.40	67	14.60

4. I DUE COMUNI OGGI

Il messaggio (pagine 5-10) e l'allegato Rapporto alla cittadinanza descrivono in modo esaustivo e con numerose tabelle informative la situazione di partenza dalla quale dovrebbe scaturire il nuovo comune di Cadenazzo.

Senza presentare qui una ricopiatura di tali informazioni, vale la pena riprendere alcune considerazioni significative:

Cadenazzo, da cui prenderà il nome il nuovo ente, avrà una superficie totale di 844 ha su 20'901 ha dell'intero Bellinzonese (4.03%).

Come già anticipato al capitolo "Cenni storici" vi è poi da considerare correttamente anche la zona promiscua (Medeglia/Robasacco) definita il 25.06.1810 per complessivi 287 ha di cui per 214 ha da considerare bosco (Fonte: *Annuario statistico ticinese - Comuni - 2001 pag. 146/147*).

Esso è caratterizzato da importanti spazi verdi (714 ha). I 130 ha relativi agli insediamenti sono suddivisi tra 45 ha di superficie del traffico, 31 ha di area industriale, 54 ha di altre superfici d'insediamento.

Il nuovo comune confinerà con Bironico, Contone, Cugnasco, Gudo, Isonne, Locarno, Medeglia e Rivera.

Cadenazzo, ubicato alle pendici del Monte Ceneri, in zona pianeggiante sul Piano di Magadino, ha una superficie praticamente pari al doppio di quella di Robasacco. Il 22% del territorio di Cadenazzo è dedicato agli insediamenti; per Robasacco tale percentuale scende a meno del 2%.

Dal punto di vista demografico, i due comuni hanno registrato una crescita rispetto al 1980 (v. pag. 6 del messaggio): nel 2001 Cadenazzo aveva una popolazione legale permanente di 1'825 unità e Robasacco di 116 unità.

In possesso dei dati della popolazione economica residente contenuti nell'annuario del 1850 e, a titolo puramente informativo, segnaliamo la popolazione di allora dei due comuni:

➤ Cadenazzo	216
➤ Robasacco	<u>329</u>
popolazione totale nel 1850	645

pari al 5.56% della popolazione del Distretto, che era di 11'582 unità.

Per quanto concerne le istituzioni, la situazione è ampiamente riassunta alla pagina 6 del messaggio.

La sede della scuola dell'infanzia e delle scuole elementari per i due comuni è già oggi ubicata a Cadenazzo.

La situazione finanziaria dei due comuni interessati dal progetto di aggregazione (v. pure aggiornamento dati finanziari allegato) può essere riepilogata come segue:

- **Cadenazzo** presenta una situazione finanziaria buona, con un moltiplicatore politico d'imposta del 90% (dal 2003) e un IFF di 86.53 punti (2003/2004), che lo classifica tra i comuni finanziariamente medi della zona superiore.
- **Robasacco** presenta una situazione finanziaria molto precaria e beneficia del contributo transitorio previsto dalla LPI (fino al 2007), un moltiplicatore del 100% mentre quello aritmetico si fissa al 297%. Anche l'IFF di 47.62 punti (2003/2004) conferma la debolezza finanziaria.

Per quanto riguarda l'AAP di Robasacco si osserva come in passato siano stati contratti alcuni prestiti. Senza procedere al rimborso, almeno parziale, degli stessi non sarebbe quindi possibile raggiungere una situazione finanziaria equilibrata.

Il risanamento del bilancio della stessa avverrà pertanto contestualmente all'aggregazione con un contributo cantonale di fr. 1'100'000.-, al fine di non causare pregiudizi all'attuale Comune di Cadenazzo.

5. IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE AL VAGLIO DEL GRAN CONSIGLIO

5.1 Motivazioni di fondo e obiettivi

Per quanto riguarda Robasacco, il progetto di aggregazione qui in esame è sorretto da argomenti legati soprattutto alla mancanza di autonomia finanziaria e decisionale e alle difficoltà oggettive, come affermato pure dall'attuale sindaco Cattaneo, nel reperire persone disponibili ad assumere cariche pubbliche. A seguito di questa situazione si sono infatti verificate, nel citato Comune, parecchie disfunzioni a livello amministrativo e di gestione delle quali hanno dovuto occuparsi, negli scorsi mesi e a parecchie riprese, sia la Sezione enti locali quale autorità di vigilanza sui Comuni, sia il Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha individuato quattro chiare ragioni a favore del progetto:

- offrire ai cittadini una scelta democratica più ampia e facilitare il rinnovo delle cariche pubbliche;
- migliorare la qualità dei servizi collettivi alla popolazione di Robasacco;
- favorire una maggiore progettualità ed una migliore gestione del territorio;
- garantire una maggiore stabilità finanziaria e diminuire la pressione fiscale di Robasacco.

Per Cadenazzo, invece, il progetto rappresenta soprattutto un gesto di solidarietà intercomunale e di responsabilità civica.

5.2 Condizioni per la riuscita

La Commissione di studio ha formulato unicamente la richiesta di risanamento finanziario del Comune di Robasacco, affinché l'aggregazione risulti totalmente neutra per Cadenazzo.

In data 20 gennaio 2004 il Consiglio di Stato ha accolto le richieste formulate dalla Commissione di studio e dagli Esecutivi dei due comuni e meglio:

- | | |
|--|------------------------|
| - un aiuto teso a garantire il pareggio del conto di gestione corrente del Comune di Robasacco, prima di entrare a far parte del nuovo Comune di Cadenazzo | fr. 2'300'000.- |
| - un aiuto per ridurre i debiti dell'Azienda acqua potabile di Robasacco | <u>fr. 1'100'000.-</u> |
| Totale aiuti | fr. 3'400'000.- |

Il credito destinato al rimborso dei debiti (fr. 3'400'000.-) viene aumentato dell'importo necessario al pagamento dell'interesse remuneratorio semplice del 3.5% p.a. pari a fr. 200'000.-. Gli interessi saranno calcolati a partire dal 1.1.2005. Il versamento del contributo di fr. 3'600'000.- è previsto sull'arco di quattro anni, quindi l'ultima rata di fr. 900'000.- verrà versata nel 2008 (come previsto dal messaggio alla pagina no. 15).

6. IL NUOVO COMUNE

Costituire un nuovo comune implica una serie di provvedimenti concreti e di processi che non possono essere regolati in modo esaustivo in un Decreto legislativo. Il messaggio elenca quindi le principali disposizioni che interessano la nascita del nuovo comune di Cadenazzo, fermo restando che il Consiglio di Stato sarà chiamato ad emanare le indicazioni necessarie a regolare aspetti oggi involontariamente trascurati.

6.1 Denominazione, giurisdizione e appartenenza amministrativa

I Comuni di Cadenazzo e Robasacco si uniscono in un nuovo comune denominato **Cadenazzo**.

Il nuovo comune, che si estende su tutto il territorio dei comuni sopra citati, farà parte del Distretto di Bellinzona e del Circolo di Giubiasco.

6.2 Sede amministrativa

La sede amministrativa è prevista a Cadenazzo.

Dovrà essere garantita, in modi e tempi ancora da definire, l'apertura di sportelli in grado d'assicurare le prestazioni comunali di servizio a Robasacco.

6.3 Organizzazione politica

Il nuovo comune sarà retto da un Municipio di 5 membri e da un Consiglio comunale di 25 membri.

Rispetto alla proposta di Decreto del Consiglio di Stato, si fissano nel decreto legislativo anche due circondari elettorali, per la prima elezione del Consiglio comunale del marzo 2005. Ciò era stato pure sollecitato a livello di Commissione di studio.

Sarà poi compito degli organi del nuovo Comune, tramite scelta di Regolamento, confermare o meno tale impostazione anche per il futuro. Valgono al riguardo le disposizioni dell'art. 93a Legge sull'esercizio dei diritti politici.

6.4 Entrata in funzione

In occasione delle elezioni previste per il 13 marzo 2005.

6.5 Seggi elettorali

Per facilitare l'esercizio del diritto di voto, al nuovo comune è data facoltà di mantenere per tutte le elezioni e le votazioni i seggi elettorali presso le sedi degli attuali comuni.

6.6 Consorzi e convenzioni

Il nuovo comune subentrerà nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali comuni (sono previste proroghe relativamente agli adeguamenti degli Statuti come pure è data facoltà al Consiglio di Stato di adottare delle disposizioni transitorie).

6.7 Patriziati e parrocchie

Nessun cambiamento.

6.8 Regolamenti comunali

Vedi alla pagina 14 del messaggio.

6.9 Piani regolatori

Vedi alla pagina 14 del messaggio.

6.10 Dipendenti comunali

Vedi indicazioni alla pagina 14 del messaggio. *Per quanto riguarda la gestione del territorio (calla neve, manutenzione strade, ecc.) si osserva che l'attuale frazione di Robasacco, Meggiagra, si trova a ca. 700 m.s.m. (Cadenazzo a 247 m.s.m. e Robasacco a 492 m.s.m.).*

6.11 Aiuti e agevolazioni da parte del Cantone

Vedi al punto 5.2 del presente rapporto.

7. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE ED IL PIANO FINANZIARIO

Le proposte contenute nel messaggio e nel relativo decreto legislativo (che fanno riferimento al secondo aggiornamento di LD e PF 2000/2003) sono compatibili con quanto contenuto nel rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive (schede programmatiche pagg. 29, 36 e 48) e sul Piano finanziario 2004-2007 - dicembre 2003 (pto. 1 Risanamento finanziari di comuni - pag. 111, 123 e pag. 126 - 36 Contributi cantonali lordi). I contributi di risanamento verranno inseriti nell'aggiornamento del PF in preparazione (2005/2008).

I crediti e i contributi verranno ripartiti come segue:

- fr. 300'000.- "Contributi per aiuto transitorio" è iscritto ai conti di gestione corrente della Sezione degli enti locali - CRB 113 "Fondo di perequazione" (art. 21 cpv. 6 LPI);
- fr. 3'300'000.- "Contributo cantonale per aggregazioni comunali" è iscritto ai conti di gestione corrente della Sezione degli enti locali - CRB 112;

* * * * *

8. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni inserite nel presente rapporto, la Commissione speciale aggregazione di Comuni invita il Gran Consiglio ad accogliere favorevolmente il progetto di aggregazione fra Cadenazzo e Robasacco, approvando il Decreto legislativo annesso al presente rapporto.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Moreno Colombo, relatore

Bergonzoli - Caimi - Cavalli - De Rosa - Dominé -
Duca Widmer - Genazzi - Ghisletta D. - Gobbi R. -
Guidicelli - Lotti - Malandrini - Pantani - Pestoni -
Rusconi - Suter

Allegato:

- Aggiornamento dati finanziari dei comuni facenti parte del progetto d'aggregazione "Cadenazzo/Robasacco"

I.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Cadenazzo e Robasacco

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 31 agosto 2004 n. 5567 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 9 novembre 2004 n. 5567 R della Commissione speciale aggregazione di Comuni,

d e c r e t a :

Articolo 1

È decretata l'aggregazione dei Comuni di Cadenazzo e Robasacco in un nuovo unico Comune denominato Comune di Cadenazzo, a far tempo dalla costituzione del Municipio in occasione delle elezioni comunali previste per il 13 marzo 2005.

Articolo 2

Il nuovo Comune di Cadenazzo farà parte del Distretto di Bellinzona, Circolo di Giubiasco.

Articolo 3

Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi dei preesistenti Comuni, compresi quelli patrimoniali.

Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del CCS.

La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazione è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 5 membri e da un Consiglio comunale composto da 25 membri.

Le Commissioni del Legislativo saranno composte da 5 membri. Rimangono riservate eventuali diverse disposizioni da precisare nel Regolamento organico comunale.

Per la prima elezione del Consiglio comunale del nuovo Comune vengono stabiliti i seguenti circondari elettorali:

circondario 1: Cadenazzo

circondario 2: Robasacco

La ripartizione dei seggi tra i circondari è effettuata a norma dell'art. 93a della Legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998.

Articolo 5

Quale aiuto straordinario all'aggregazione è stanziato un credito di fr. 3'600'000.-, comprensivo dell'interesse remuneratorio semplice il cui tasso è fissato al 3.5 % p.a. a decorrere dal 1° gennaio 2005, da destinare:

- per l'importo di fr. 2'300'000.- per estinguere parzialmente i debiti del Comune di Robasacco al fine di riequilibrarne la gestione corrente;
- per l'importo di fr. 1'100'000.- per ridurre i debiti dell'azienda dell'acqua potabile di Robasacco.

Gli aiuti proposti sono necessari per rendere finanziariamente neutro per Cadenazzo l'aggregazione con Robasacco.

- Per l'erogazione dei contributi di fr. 3'400'000.- (rimborso debiti) il Cantone può alternativamente rimborsare debiti pendenti presso gli istituti di credito o subentrare nei relativi obblighi contrattuali. Il versamento in capitale avverrà, di principio, sull'arco di quattro anni (2005-2008) secondo un piano di rimborso dei debiti da concordare con il nuovo Comune;
- per la quota di fr. 200'000.- concernente l'interesse remuneratorio, con versamento diretto al nuovo Comune.

Articolo 6

Il calcolo dei sussidi cantonali e delle partecipazioni comunali al Cantone per l'anno 2005 è effettuato sulla base dell'indice di forza finanziaria 2005-2006 che sarà calcolato per il nuovo Comune.

Articolo 7

Il calcolo del contributo di livellamento per il 2005 ha luogo separatamente per ognuno degli attuali Comuni utilizzando le risorse fiscali e la popolazione finanziaria 1999-2003 e il moltiplicatore politico del 2004. Dal 2006 il calcolo del contributo di livellamento avviene sulla base delle risorse fiscali e della popolazione finanziaria 2000-2004 (e segg.), e del moltiplicatore d'imposta anno 2005 del nuovo Comune.

Articolo 8

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Comuni di Cadenazzo e Robasacco.

Si richiamano le disposizioni previste nella Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003.

Articolo 9

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

II.

Il decreto esecutivo concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti del 25 giugno 1803, è modificato come segue:

DISTRETTO DI BELLINZONA

(...)

(...)

Circolo di Giubiasco: Giubiasco, Pianezzo, Sant'Antonio, Camorino, Sant'Antonino, Cadenazzo, Medeglia, Isonne.